

---

**Presidenza: Belarus**

## **1018<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 20 luglio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 10.55

2. Presidenza: Sig. D. Dovgalev

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Attuale situazione di sicurezza nell'area dell'OSCE: Regno Unito (FSC.DEL/262/22 OSCE+), Federazione Russa (Annesso) (FSC.DEL/261/22/Add.1), Repubblica Ceca-Unione europea (FSC.DEL/260/22), Canada*

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

*Meccanismo di avviso e sollecito ai sensi della Decisione N.10/02 dell'FSC (FSC.DEC/10/02): Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 27 luglio 2022, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

---

**1018<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1024, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

nonostante la furiosa resistenza antirusa per la quale si è mobilitata l'intera Europa, le forze armate della Federazione Russa, fianco a fianco con le truppe alleate della Repubblica popolare di Donetsk (DPR) e della Repubblica popolare di Lugansk (LPR), continuano a svolgere dinamicamente i compiti di garantire la pace e la sicurezza del Donbass e di eliminare le minacce poste alla stabilità della Russia dal territorio dell'Ucraina. Le nostre azioni si basano sulla convinzione di essere dalla parte giusta della storia, sul fermo impegno dei cittadini a difendere la sovranità della Federazione Russa e sulla chiara consapevolezza della necessità di tendere una mano alla popolazione del Donbass, che da otto anni è usata come moneta di scambio nei giochi geopolitici degli Stati Uniti e dei loro satelliti.

L'angoscia dell'Occidente collettivo alla luce delle legittime azioni intraprese dalla Federazione Russa per tutelare la sua sicurezza nazionale è del tutto comprensibile. È l'inizio della fine dell'ordine mondiale liberal-globalista ed egoista di stampo statunitense, basato su rozzi diktat, ultimatum, sulla prepotente imposizione delle proprie istanze e sull'incontrollabile "sfornata" di sanzioni in violazione della Carta delle Nazioni Unite nel tentativo di schiacciare gli Stati indipendenti. La Federazione Russa, insieme ai suoi alleati e ai Paesi a lei allineati, sta contribuendo alla formazione di un mondo realmente democratico, basato su un'autentica sovranità e sul rispetto dei diritti dei popoli e delle civiltà.

Uno dei retaggi atavici dell'ordine mondiale "basato sulle regole" è la pratica di organizzare colpi di Stato volti a rovesciare governi indesiderati in tutto il mondo. Ciò è stato apertamente riconosciuto da John Bolton, ex consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente degli Stati Uniti nonché architetto in prima persona di diverse imprese sanguinose, che ha sottolineato che tali azioni "richiedono un'astuta e attenta pianificazione". È il caso dell'Ucraina. La crisi in corso in questo Paese è il risultato di un colpo di Stato orchestrato, finanziato e condotto dagli Stati Uniti il 21 febbraio 2014, che ha portato alla totale sottomissione del governo ucraino a Washington e all'esecuzione incondizionata degli ordini impartiti da oltreoceano. Si tratta di un caso senza precedenti a livello mondiale.

Oggi, su ordine degli Stati Uniti, l'intera Europa è in guerra con la Russia per tramite degli ucraini. L'amministrazione del Presidente degli Stati Uniti Joe Biden nega il coinvolgimento diretto di Washington nel conflitto, ma a Kiev continuano a operare funzionari della CIA, responsabili dell'intelligence, della fornitura di armi e dell'addestramento di soldati ucraini. Emergono sempre più prove che istruttori e puntatori della NATO stanno dirigendo le azioni delle forze armate ucraine volte al genocidio dei civili nel Donbass con l'utilizzo di armi occidentali. A quanto pare, il Campidoglio è intenzionato ad arricchire la sua collezione di circa 200 operazioni militari condotte dagli Stati Uniti nei 240 anni di storia della nazione.

I principali mezzi d'informazione del mondo stanno già scrivendo che Washington si è fatta coinvolgere troppo in giochi geopolitici vicino ai confini della Russia. Il 16 luglio di quest'anno *The American Conservative* ha inequivocabilmente dichiarato che è l'Occidente il responsabile della crisi in Ucraina "Noi americani abbiamo svolto un ruolo di primo piano in quella che si sta configurando come una seconda Guerra fredda, più pericolosa della prima. Nell'ultimo quarto di secolo ... abbiamo spinto la NATO ... nell'Europa centrale e orientale. ... abbiamo spinto la Georgia ad attaccare l'Ossezia meridionale ... Nel 2014 i neoconservatori hanno spinto gli ucraini a rovesciare ... [il presidente] eletto a Kiev. ... Nel 2022 Mosca ha chiesto agli Stati Uniti di impegnarsi a non accogliere l'Ucraina nella NATO. Abbiamo rifiutato. ... Se i russi ritengono che il loro Paese sia stato messo con le spalle al muro dall'Occidente, possiamo forse biasimarli?" Al tempo stesso, Sevim Dağdelen, deputata del Bundestag tedesco, ha dichiarato in un'intervista al *Global Times* il 17 luglio di quest'anno: "Le consegne all'Ucraina di armi sempre più pesanti e in quantità sempre maggiori, così come l'addestramento di militari ucraini, aumentano il rischio che la guerra sfoci nella terza Guerra mondiale. Questa preoccupazione è condivisa da due terzi della popolazione tedesca. ... Capeggiato dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, l'Occidente sta puntando su una guerra per procura e di logoramento. L'obiettivo è indebolire la Russia sul lungo periodo e per conseguire tale obiettivo l'Occidente è disposto ad accettare decine di migliaia di morti e infinite sofferenze, oltre alla distruzione dell'Ucraina." In breve, alcuni in Occidente stanno lentamente tornando sulla terra dal mondo della fantasia.

Nonostante ciò, nel tentativo di distogliere l'attenzione dai loro crimini di guerra in Ucraina, gli Stati partecipanti occidentali dell'OSCE hanno dichiarato alla Federazione Russa una cieca guerra di parole. La logica è primitiva: più la retorica è aspra e più si allontana dalla diplomazia, meglio è. È ora di cominciare ad aprire gli occhi. Le parole non possono mascherare la verità. E la verità è la seguente.

Innanzitutto, insistono a dirci che l'Ucraina è una "vittima innocente". Non lo è; è invece un terreno di prova della NATO per esperimenti militari, tra cui esperimenti in ambito biologico militare. Ricordiamo bene come i padroni anglosassoni abbiano addestrato e armato i neonazisti ucraini per tutti questi anni. Non è stata una rivelazione per noi quando il Segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ha dichiarato che il blocco offensivo si stava preparando a un confronto con la Russia sin dal 2014. Abbiamo recepito perfettamente il messaggio del rappresentante del Comando dell'Aeronautica militare statunitense in Europa, il Generale di divisione Joel L. Carey, secondo cui gli alleati della NATO stanno usando il conflitto in Ucraina per "studiare le tattiche delle truppe russe al fine di capire come proteggere il territorio dei Paesi membri della NATO in futuro". Ebbene, come dovremmo rispondere a questo?

I nostri fratelli, il popolo ucraino, sono stati presi in ostaggio dalla giunta nazionalista di Kiev e dai suoi patrocinatori occidentali, che stanno condannando il popolo ucraino a un tragico destino. Stanno anche prendendo di mira la popolazione della Crimea russa. Se l'Ucraina e i Paesi della NATO ritengono che la Crimea non sia russa, ciò rappresenta per noi una minaccia sistemica, soprattutto in un momento in cui il governo ucraino minaccia di utilizzare contro la penisola sistemi lanciarazzi multipli a lunga gittata M142 HIMARS di fabbricazione statunitense. Nel raggio di un potenziale attacco da parte del suddetto sistema missilistico, a quanto ci risulta, rientra anche la regione di Kursk della Federazione Russa, dove è stato registrato un incremento delle attività dei mezzi commerciali di ricognizione occidentali. A tale riguardo, mettiamo ancora una volta in guardia i patrocinatori occidentali del governo ucraino da avventati atti di provocazione che potrebbero portare a un ulteriore aggravamento della situazione. Ricordiamo le parole del Presidente russo Vladimir Putin, secondo cui “sostanzialmente, non abbiamo ancora iniziato a fare sul serio”. Lo ripetiamo: tutte le minacce alla sicurezza del nostro Paese provenienti dal territorio ucraino saranno eliminate, in un modo o nell'altro, come forma di autodifesa, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite.

In secondo luogo, i colleghi occidentali del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) hanno affermato, senza prove a sostegno, che l'esercito russo sta bombardando la popolazione civile e impiegando la “tattica arcaica di assediare le città”. Consentitemi di dissentire: questa non è la nostra, ma la vostra “democratica” tattica di guerra, che è stata applicata agli abitanti di Dresda, Hiroshima e, più recentemente, Belgrado e Mosul. Nel quadro della demilitarizzazione dell'Ucraina, i nostri soldati stanno attaccando esclusivamente obiettivi militari, come il Ministero della difesa russo riporta quotidianamente in dettaglio.

A titolo di esempio, il 14 luglio le forze aerospaziali russe hanno lanciato un attacco missilistico contro la Casa degli ufficiali nella città di Vinnitsa, che era stata destinata a punto di stazionamento delle truppe. I missili Kalibr ad alta precisione lanciati dal mare hanno colpito due ali dell'edificio, come risulta chiaramente visibile nelle immagini riprese da diverse angolazioni. In quel momento, nell'edificio della guarnigione si stava svolgendo una riunione alla quale partecipavano fornitori di armi stranieri e rappresentanti di alto livello delle forze armate ucraine. Si stava discutendo della consegna del prossimo lotto di aerei e armi a Kiev e dell'organizzazione delle riparazioni della flotta aerea ucraina. I partecipanti alla riunione sono stati eliminati come obiettivi militari legittimi.

Il regime di Kiev, come prevedibile, si è affrettato ad accusare le nostre forze armate di aver bombardato un centro medico e una clinica ostetrica a Vinnitsa. Per essere chiari, due dei tre missili da crociera hanno centrato in pieno il bersaglio, colpendo la Casa degli ufficiali. Un missile è stato parzialmente distrutto a bassissima quota dal sistema di difesa aerea ucraino e i suoi frammenti sono poi caduti sul centro della città. La decisione di abbattere i missili è stata presa dallo Stato Maggiore delle forze armate ucraine, che era consapevole delle conseguenze. I missili di intercettazione delle forze armate ucraine sono stati registrati e vi sono dati di controllo oggettivi e precisi. In questo video, realizzato nei primi minuti dopo l'esplosione, si vede come militari ucraini stiano raccogliendo frettolosamente le submunizioni e i frammenti del missile di difesa aerea ucraino. Numerosi altri video e fotografie della scena mostrano chiaramente diverse persone in uniforme militare con fucili d'assalto. Ciò confuta l'affermazione ucraina secondo cui l'edificio della Casa degli ufficiali era utilizzato come struttura civile. La tragica morte di civili, tra i quali si

contano purtroppo anche bambini, è il risultato delle azioni irresponsabili delle autorità di Kiev, che ricorrono a “espedienti sanguinosi in un cruento esercizio di pubbliche relazioni”. E non è la prima volta.

Abbiamo un'altra domanda: chi ha insegnato alle forze armate e ai neonazisti ucraini a usare i civili come scudi umani? Non sono stati forse i loro patrocinatori della NATO, che per anni li hanno addestrati alla guerriglia urbana utilizzando il simulatore Kill House presso il campo di addestramento militare di Yavorov, nella regione di Leopoli? Chi ha consigliato loro di dislocare potenziali obiettivi militari nelle zone centrali delle città? Perché mettere a rischio la popolazione civile collocando depositi di armi e munizioni vicino a infrastrutture civili? A Soledar, Kharkov, Odessa e Slaviansk, le forze armate ucraine stanno installando postazioni di tiro in aree dove sorgono scuole, edifici residenziali e case di cura pediatriche, dove le persone vengono trattate con la forza. Abbiamo compreso bene che si tratta della norma per la comunità “civilizzata” occidentale? Verificate su Wikipedia il significato della parola Untermensch. Un tempo gli europei assegnavano russi e ucraini proprio a questa categoria. Non abbiamo dimenticato nulla.

In terzo luogo, gli Stati partecipanti occidentali dell'FSC ritengono, per qualche motivo, di avere il diritto di dare lezioni agli altri su come adempiere i loro impegni politico-militari. Tuttavia, come si suol dire, non riescono a vedere la trave nel proprio occhio. In violazione dei principi di una politica responsabile di controllo delle esportazioni, del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e dei Principi OSCE regolanti le cessioni di armamenti convenzionali, da otto anni “aiutano” attivamente l'Ucraina a uccidere civili nel Donbass, fornendo tonnellate di materiale militare. Non solo sussiste il rischio che questi materiali finiscano nelle mani di terroristi al di fuori dell'Ucraina, ma vengono già utilizzati a scopi terroristici. Oggi, il modo più sicuro per provocare il massimo numero di vittime tra la popolazione civile del Donbass è quello di condurre attacchi da sistemi lanciarazzi multipli di fabbricazione statunitense insieme a sistemi analoghi di progettazione sovietica a intervalli rapidi. Questo è terrore allo stato puro. Dalla metà di febbraio i bombardamenti intensivi, in particolare con l'utilizzo di equipaggiamenti militari occidentali, hanno distrutto oltre 5.500 edifici residenziali nella sola DPR, uccidendo 258 cittadini, tra cui 16 bambini. Il loro sangue è anche sulle vostre mani.

Il personale militare russo, al fianco delle forze della DPR e della LPR, sta facendo del suo meglio per porre fine ai cinici bombardamenti dei quartieri pacifici del Donbass. La settimana scorsa sono stati distrutti un deposito contenente missili antinave Harpoon forniti dal Regno Unito e un plotone di obici M777 di fabbricazione statunitense. Un sistema lanciarazzi multiplo HIMARS è stato messo fuori uso. I nazionalisti hanno subito pesanti perdite: circa 1.000 militanti e mercenari stranieri sono stati eliminati solo a Nikolaev, Kharkov e in direzione di Seversk. Come indicato dal Ministro della difesa russo, il Generale d'armata Sergei Shoigu, d'ora in poi sarà data priorità alla distruzione dei sistemi missilistici e di artiglieria a lungo raggio del nemico con armi di alta precisione.

Per inciso, gli Stati partecipanti occidentali dell'OSCE per tre mesi hanno cercato di persuaderci che l'esercito russo è del tutto inefficace e mal equipaggiato. Oggi non sprecheremo tempo a convincerli del contrario. È sufficiente guardare come si sta sviluppando la situazione sul campo. Forse questo vi spingerà a smettere di ingannare i cittadini dei Paesi dell'Unione europea e della NATO, che partono come soldati di ventura

per combattere al fianco del governo ucraino, per poi scontrarsi con la dura realtà. Il loro destino è segnato: sono obiettivi militari legittimi.

In quarto luogo, abbiamo udito in questa sala anche la menzogna che “non un solo proiettile ucraino ha raggiunto il territorio della Federazione Russa”. Comprendiamo il desiderio dei nostri colleghi occidentali di coprire i loro protetti. Ma non funzionerà. Suggerirei di parlare con gli abitanti delle regioni di Kursk, Belgorod e Rostov e con le famiglie delle guardie di frontiera che hanno vissuto in prima persona le conseguenze degli attacchi e degli atti terroristici perpetrati dal regime di Kiev sul nostro territorio e contro i nostri civili dal 2014. Negli ultimi mesi si sono verificati una cinquantina di incidenti di questo tipo, tra cui bombardamenti, attacchi con aeromobili a pilotaggio remoto (UAV), attacchi a posti di controllo delle frontiere, l’incendio di un deposito di petrolio e altro ancora. Solo il 15 luglio, 25 incursioni da parte ucraina sul villaggio di Dronovka, nella regione di Kursk, hanno causato danni a una scuola, a un centro medico, al municipio cittadino e alle linee elettriche.

Questi episodi non hanno nulla a che vedere con i “bagni di sangue” sulla falsariga di Bucha, Kramatorsk e Kremenchuk, inscenati uno dopo l’altro dal regime di Kiev con il sostegno dei suoi patrocinatori occidentali per demonizzare la Russia e chiedere ancora più armi da “testare” sui civili. I leader europei e i diplomatici occidentali non andranno in pellegrinaggio a Dronovka. È evidente che la situazione è diversa, tenetelo a mente.

In un modo o nell’altro, le nostre forze armate intendono distruggere più efficacemente gli UAV nemici sulle zone di confine con la Russia, in modo da reprimere duramente possibili provocazioni. Questo vale anche per gli insediamenti liberati dai nazionalisti.

In quinto luogo, vi sono gli slogan degli Stati partecipanti occidentali sull’uso del problema della sicurezza alimentare come arma di guerra. Teniamo a sottolineare innanzitutto che il volume di grano bloccato nei porti ucraini è inferiore all’1 per cento della produzione globale, e ciò non ha pertanto alcun impatto reale sulla sicurezza alimentare. Nonostante ciò, alcuni mesi fa abbiamo aperto dei corridoi umanitari dai porti ucraini, che tuttavia rimangono tuttora inutilizzati. Abbiamo chiesto agli Stati partecipanti occidentali di obbligare il governo ucraino a effettuare lo sminamento dei porti del Mar Nero e a consentire alle navi di attraversare le acque territoriali dell’Ucraina. La reazione è stata invece un’isteria anti-russa. Ma i nostri colleghi, come sempre, trascurano il fatto che nelle regioni di Zaporozhe, Nikolaev, Kharkov e Kherson i nazisti ucraini, insieme ai combattenti dei battaglioni nazionalisti, stanno deliberatamente incendiando i campi di grano, utilizzando elicotteri e artiglieria. Un vero contributo alla sicurezza alimentare internazionale.

Il 13 luglio a Istanbul, durante le consultazioni quadripartite tra i rappresentanti delle Nazioni Unite, della Russia, della Türkiye e dell’Ucraina, il nostro Paese ha proposto misure per garantire il trasporto di generi alimentari verso l’estero in modo tale da escludere l’uso di queste catene logistiche per consegnare armi ed equipaggiamenti militari a Kiev. I lavori sul documento finale dell’Iniziativa del Mar Nero proseguono.

Signor Presidente,

in questa tornata negoziale che si sta concludendo, non siamo riusciti a sfuggire all'impressione che gli Stati partecipanti occidentali dell'OSCE abbiano dimenticato le finalità del Foro e siano stati troppo impegnati in giochi politici. Il loro comportamento finora è stato pienamente conforme alla logica che sta alla base dell'appello lanciato dal Ministro degli esteri dalle rive del Tamigi, secondo cui "La NATO dovrebbe ignorare la retorica russa sulle ritorsioni contro l'espansione dell'Alleanza e le forniture di armi all'Ucraina e continuare a prestare sostegno militare a Kiev". Ebbene, finché persisterete su questa linea, l'Europa costruita dagli Stati Uniti su un fronte anti-russo seguirà a soffrire più di altri per le sanzioni anti-russe, a esaurire i suoi arsenali di armi e ad acquistare il costoso gas naturale liquefatto statunitense. Noi non intendiamo prendere parte a questo spettacolo. E se i colloqui russo-ucraini, interrotti per volontà dei patrocinatori anglosassoni del governo ucraino, verranno ripresi, le condizioni saranno completamente diverse.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.